

Giuffrida brucia tutte le tappe

«Il sogno è Rio»

Due medaglie in due settimane nei tornei preolimpici
«Intanto spero di essere convocata agli Europei»

GIORGIO LO GIUDICE

È ancora junior Odette Giuffrida, ma nello spazio di due settimane ha conquistato prima un bronzo a Sofia e poi l'argento a Roma in due tornei preolimpici di quelli che portano punti pesanti per entrare nelle graduatorie ed andare di diritto a Rio nel 2016. Questa 19enne romana, nata e cresciuta a Talenti, arrivò in palestra allo Sporting Club per seguire il fratello maggiore. Da quei giorni spensierati ha bruciato le tappe: prima doppia vittoria ai campionati europei e argento ai Mondiali nella categoria cadette. Poi campionessa d'Europa juniores, lo scorso anno ha dato un saggio delle sue capacità, partecipando agli Europei Under 23 conquistando il bronzo, quindi agli Europei seniores ha chiuso quinta. «È una ragazza determinata – dice il c.t. Toniolo che l'ha seguita fin da giovanissima –, un talento senza pari. Ai Mondiali cadetti nel 2010 era sotto a mezzo minuto dalla fine ed ha rovesciato combattimento e verdetto con un paio di colpi eccezionali. A torneo di Roma in semifinale contro la giapponese aveva una distorsione alla caviglia ma ha nascosto il problema e ha gareggiato con un coraggio incredibile».

Carattere E Odette, nome della nonna siciliana, non si tira indietro, da buon peperino in perenne movimento: «Certo che punto all'Olimpiade – spiega decisa – ma voglio andarci per far bene, non per guadagnare un viaggio turistico. Il mio



Odette Giuffrida, 19 anni, è tesserata per l'Esercito



IL NUMERO

52

I chilli di Odette, che ha già all'attivo sei titoli italiani, uno esordienti, due cadetti e tre juniores. Manca quello assoluto: l'anno scorso a Catania ha perso la finale

maggior problema? La frequenza allo Iusm dove mi sono iscritta dopo aver preso il diploma da ragioniera. Con tutti i collegiali e le gare non riesco a coprire le ore di lezioni richieste, speriamo di trovare un modo per non perdere l'anno». Forse il professor Pigozzi, Rettore dell'Università si muoverà a compassione, tutto sommato è una campionessa da aiutare. «Il judo? Prima era un divertimento, poi a forza di vincere è nata la passione, ora è un punto fermo della mia vita. Per fortuna mi aiuta il Centro Sportivo Esercito che mi ha tesserata. Obiettivo? Ad aprile ci sono gli Europei assoluti, spero di essere convocata».